

Gentile Paziente

qualora venisse informato/a che per la sua salute ha necessità di trasfusioni di sangue o di infusione di farmaci emoderivati o di ferro per via endovenosa, la invitiamo a leggere questo documento informativo, che ha lo scopo di informarla dei benefici e dei possibili rischi associati a tali terapie.

Definizioni

Si riportano di seguito alcune definizioni e informazioni sulla terapia trasfusionale/infusione.

Emocomponente: componente del sangue (globuli rossi, plasma, piastrine) prodotto dal Servizio Trasfusionale mediante il frazionamento del sangue intero con mezzi fisici semplici o mediante aferesi.

Emoderivato: farmaco derivato dal plasma, ovvero specialità medicinale prodotta mediante processo di lavorazione industriale dall'emocomponente plasma ottenuto da sangue intero o da aferesi.

Benefici della terapia trasfusionale

- **Globuli rossi:** trasportano l'emoglobina e aumentano rapidamente l'apporto di ossigeno ai tessuti
- **Piastrine:** per trattamento/prevenzione di emorragie da alterazioni quantitative o qualitative delle piastrine
- **Plasma:** migliora la coagulabilità ematica nei deficit congeniti o acquisiti dei fattori della coagulazione
- **Albumina:** innalza i livelli plasmatici di albumina
- **Immunoglobuline:** in malattie autoimmuni, per ridurre la suscettibilità alle infezioni in situazioni di carenza (immunoglobuline polispecifiche), per profilassi di malattie infettive (immunoglobuline monospecifiche)
- **Fattori della coagulazione:** in deficit quantitativi o funzionali, per trattamento/prevenzione di emorragie.

Rischi della terapia trasfusionale

A. Rari:

- Brivido, Febbre, Orticaria

B. Rarissimi:

- Immunizzazione
- Insufficienza respiratoria acuta da trasfusione
- Sovraccarico circolatorio (pericoloso in cardiopatici)
- Reazione emolitica ritardata
- Sovraccarico di ferro (per numero di unità di globuli rossi trasfuse superiore a 10-20)

C. Eccezionali:

- Reazione emolitica acuta
- Shock anafilattico (in particolare in pazienti con carenza congenita di Immunoglobuline di classe A)

- Setticemia
- Reazione del sangue trasfuso contro il ricevente (*Transfusion Related Graft Versus Host Disease*)
- Infezione da HIV ed Epatite B o C

Dove si trova l'Ambulatorio?

L'Ambulatorio di Medicina Trasfusionale si trova presso il Polo Ospedaliero di Lavagna, al terzo piano della Palazzina dei Servizi, all'interno della Struttura Complessa Trasfusionale (ST).

Non vi sono barriere architettoniche.

Per la terapia trasfusionale si utilizza una stanza con due letti e bagno annesso, mentre per la terapia marziale parenterale (ferro endovena) si usano le cinque poltrone disponibili in sala donazione.

Perché rivolgersi all'Ambulatorio?

- Visite Specialistiche di Medicina Trasfusionale per terapia trasfusionale in pazienti con anemie e piastrinopenie primitive e secondarie
- Pazienti candidati ad autotrasfusione (predeposito)
- Salassi terapeutici e/o eritroafèresi per poliglobulie primitive, secondarie ed emocromatosi
- Terapia marziale parenterale (ferro endovena)

Come accedere all'Ambulatorio per ricevere terapia trasfusionale?

L'Ambulatorio di Medicina Trasfusionale riceve dal lunedì al sabato dalle 08.00 alle 13.00.

Il Medico di famiglia o il Medico Specialista contatta (0185 308441) il Medico di ST per prenotare la visita e riferire notizie cliniche rilevanti per la terapia, e invia il Paziente con richiesta e relazione clinica.

Il Medico ST esamina singolarmente ogni caso e personalizza ciascun piano terapeutico, per facilitare l'accesso alla prestazione di Medicina Trasfusionale. Vengono comunicati al Paziente telefonicamente data e orario della terapia trasfusionale.

Come si svolge la terapia trasfusionale?

Il Personale ST è qualificato in modo specifico per la pratica della Medicina Trasfusionale.

Il Paziente si presenta allo sportello per fare la prima visita nel giorno stabilito dalla prenotazione, con richiesta e documentazione clinica, possibilmente accompagnato da un familiare. Se necessario, paga il *ticket* sanitario presso Uffici preposti in Ospedale.

I dati di ogni Paziente vengono inseriti nel sistema informatico gestionale della ST, previa acquisizione del consenso al trattamento dei dati sanitari.

Quando il Paziente è preso in carico dall'Ambulatorio di Medicina Trasfusionale, le prescrizioni sono a carico del Medico ST mediante ricetta dematerializzata.

Viene accolto da Infermiera e Medico ST, che valutano la documentazione clinica e preparano la cartella clinica. Se la trasfusione di globuli rossi o di piastrine risulta necessaria, il Paziente viene sottoposto/a a prelievo di sangue per effettuare gli esami diagnostici obbligatori:

- gruppo sanguigno e fenotipo Rh
- test di compatibilità pre-trasfusionale (validi per 72 ore)
- profilo virologico
- emocromo e altri esami eventualmente indicati.

Non è necessario il digiuno: sono permessi acqua, caffè/thé e un biscotto.

Il Paziente riceve tutte le informazioni in merito alla terapia trasfusionale cui si sottopone, e sottoscrive il consenso informato alla trasfusione, valido per tutta la durata del trattamento e revocabile in ogni momento.

Dopo l'emotrasfusione, qualora insorgano disturbi che possano essere in relazione alla terapia trasfusionale, interpellare il medico ST (0185 329794 ore 08.00-20.00).

Se durante il periodo di gestione ambulatoriale si rendessero necessari altri accertamenti diagnostici, questi possono essere eseguiti a discrezione del Medico ST che redige la richiesta.

Il Paziente seguito per Terapia Trasfusionale fa i controlli periodici programmati dal Medico ST.

Da dove viene il sangue trasfuso?

Dai Donatori, persone sane che scelgono liberamente di donare sangue per gli altri: un atto volontario, anonimo, gratuito, periodico e responsabile di civiltà e solidarietà, una scelta di vita e una garanzia di salute sia per chi riceve sia per chi dona.

Ogni singola donazione di sangue viene scomposta in tre emocomponenti (globuli rossi, plasma, piastrine), che vengono trasfusi a pazienti diversi secondo necessità.

Posso contrarre l'AIDS o altre malattie infettive con la trasfusione?

Il "sangue sicuro" al cento per cento non esiste, ma oggi le nuove tecniche diagnostiche di biologia molecolare ci consentono di rilevare la presenza di virus nel sangue del donatore già pochi giorni dopo l'infezione.

E se non ho capito qualcosa?

In qualunque momento si possono porre domande al medico, che ha l'obbligo di fornire tutte le risposte.

Si rimane liberi di cambiare idea in ogni momento.

Come accedere all'Ambulatorio per ricevere terapia con ferro endovena?

Le visite vengono effettuate dalle ore 11.00 alle 13.00 (dopo il termine dell'attività di donazione del sangue). Viene fatto sottoscrivere il consenso informato, valido per tutto il trattamento e revocabile in ogni momento, e viene prescritto il piano terapeutico.

La prima infusione di ferro endovena viene generalmente effettuata subito, se possibile, altrimenti viene prenotata a breve scadenza.

Ricevere ferro endovena è pericoloso?

I medicinali contenenti ferro possono sempre causare reazioni da ipersensibilità, anche se precedenti infusioni per via endovenosa sono state ben tollerate. Il rischio è maggiore in pazienti con allergie note (incluse le allergie ai farmaci), o con patologie infiammatorie o del sistema immunitario (es. lupus eritematoso sistemico, artrite reumatoide, asma grave, eczema o altra allergia atopica).

In questi casi, i medicinali contenenti ferro vengono somministrati per via endovenosa solo se si ritiene che il beneficio superi il possibile rischio.

Precauzioni da seguire per una terapia con ferro endovena più sicura

Sulla base delle attuali evidenze, i benefici dei farmaci contenenti ferro somministrati per via endovenosa superano i rischi, solamente se si adottano le seguenti precauzioni:

- i farmaci contenenti ferro vanno somministrati secondo la posologia e il metodo di somministrazione corretti e descritti nelle informazioni di ogni preparato
- il medico che prescrive farmaci contenenti ferro deve informare i pazienti dei rischi di ipersensibilità prima di ogni somministrazione endovenosa
- il paziente deve essere monitorato per la comparsa di eventuali segni di ipersensibilità durante e per almeno 30 minuti dopo ogni somministrazione
- i medicinali contenenti ferro non devono essere usati in gravidanza, se non assolutamente necessario
- il trattamento dovrebbe essere limitato al 2° e al 3° trimestre di gestazione, e solo se i benefici superano i rischi sia per la madre sia per il feto.

NB: L'anemia da carenza di ferro in gravidanza è associata a: incremento del rischio di parto pretermine e di emorragia post partum, preeclampsia, basso peso alla nascita del neonato.

Quale preparato di ferro endovena si usa?

Nell'Ambulatorio Trasfusionale viene utilizzato il FERINJECT (carbossimaltoso ferrico 50 mg/mL). Il farmaco non contiene destrano o suoi derivati, quindi non interagisce con anticorpi antidestrano, e le reazioni da ipersensibilità sono meno frequenti. FERINJECT non deve essere somministrato a bambini al di sotto di 14 anni

Rischi della terapia con ferro endovena

I principali effetti collaterali segnalati sono:

A. **comuni** (<1/10): cefalea, capogiro, ipertensione arteriosa transitoria, nausea, reazione locale

B. **non comuni** (<1/100): intorpidimento o formicolio sulla pelle, tachicardia, vomito, dolori allo stomaco, dolore muscolare e articolare, febbre, orticaria

C. **rari** (<1/1000): flebiti, tremori, svenimento, perdita di coscienza, tumefazione del viso, respirazione difficoltosa.

Il personale sanitario è addestrato ai primi interventi per il supporto vitale, ed è informato su sede e gestione del carrello delle emergenze.

Come mi sentirò dopo la terapia con ferro?

Meglio. L'infusione endovenosa di ferro neutralizza rapidamente i sintomi della carenza di ferro (stanchezza, difetto di concentrazione), mentre i sintomi dell'anemia diminuiscono più lentamente.



Per qualsiasi informazione potete contattarci

ai seguenti numeri telefonici:

0185 308441

0185 329595

Fax 0185 329735

E-mail ✉:

trasfusionale.ambulatorio@asl4.liguria.it



Sistema Sanitario Regione Liguria

**Struttura Complessa di
Immunoematologia
e Medicina Trasfusionale**

**Polo Ospedaliero di LAVAGNA
Via Don Bobbio 25**



**Ambulatorio di
Medicina Trasfusionale**

**INFORMAZIONI
AL PAZIENTE**